

In Sicilia un progetto per la filiera circolare delle fratte



I progetto Tft (Trasformare la Fascia trasformata), promosso dall'Associazione I Tetti Colorati Onlus e finanziato da **Fondazione Con il Sud**, punta a rivoluzionare la gestione dei residui colturali in Sicilia. La cosiddetta "fratta", prodotta nelle serre della Fascia Trasformata che si estende tra le province di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta e Agrigento, rappresenta oggi una complessa sfida ambientale per oltre duemila aziende agricole. Nella sola provincia di Ragusa, la ricerca condotta da Cecilia Insinna dell'Università di Trento ha stimato una produzione annua di oltre 150mila tonnellate di residui, con picchi di accumulo nei mesi di giugno e luglio.

Il percorso, supportato da Confagricoltura Ragusa e dal presidente **Antonino Pirrè**, mira a trasformare questo scarto in una risorsa attraverso una filiera circolare integrata. Il modello operativo proposto prevede la separazione della biomassa, seguita da trattamenti biologici per la frazione pulita e trattamenti termochimici per quella contaminata da plastiche. L'obiettivo finale è la reimmissione nel ciclo produttivo sotto forma di ammendante o energia rinnovabile, incentivando al contempo l'uso di materiali biodegradabili come le clip compostabili. «La gestione sostenibile della fratta è una sfida che possiamo vincere solo se ricerca e imprese lavorano insieme», ha dichiarato Pirrè, sottolineando l'importanza di un cambio di paradigma verso un ecosistema circolare. Per supportare concretamente gli operatori, è stato inoltre redatto un Vademecum delle buone pratiche. I prossimi passi prevedono la nascita di una Commissione Tecnica Ambiente permanente e di un consorzio territoriale per gestire i flussi di residui, ottimizzando la logistica verso poli multiuso specializzati.